

L'INIZIATIVA FRANCESE PER UNA FEDERAZIONE EUROPEA

Una manifestazione federalista a Firenze per commentarne l'importanza

Il Governo francese si è definitivamente risolto ad aderire alle istanze dei federalisti europei, prendendo un'iniziativa che, con l'appoggio dei governi tedesco ed italiano, dovrebbe condurre rapidamente alla costituzione degli Stati Uniti dell'Europa continentale.

Il Ministro Schuman, infatti, ha annunciato che, a nome del suo Governo, proporrà nei prossimi giorni a Strasburgo, in forma ufficiale, che l'attuale Assemblea per l'esercito europeo assuma nella sua prima sessione, oltre le sue normali funzioni, la funzione di assemblea politica con lo specifico compito di redigere e votare un patto d'unione federale.

L'Assemblea per l'esercito europeo, pertanto, non dovrà provvedere soltanto alla creazione delle forze armate della comunità europea, ma dovrà per prima cosa mirare alla formazione di un'autorità politica federale. L'Assemblea cioè elaborerà rapidamente un trattato in cui, accanto alle clausole militari, saranno contenute alcune clausole che impegneranno i singoli Stati aderenti a costituire la federazione europea.

Il trattato sarà quindi trasmesso per l'approvazione ai parlamenti nazionali i quali lo ratificheranno e eleggeranno immediatamente una Assemblea Costituente Europea incaricata di redigere la Costituzione degli Stati Uniti d'Europa. Al termine dei lavori dell'Assemblea, le istituzioni previste nella costituzione entreranno in funzione. Nascerà cioè la Federazione Europea: sarà eletto il parlamento europeo e poi il presidente dell'Europa e il governo federale.

All'iniziativa francese aderiscono i governi della Germania, dell'Italia, del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo; saranno quindi questi Stati a dar vita alla federazione.

2

Per commentare l'iniziativa del Ministro Schuman ed illustrarne la capitale importanza, il Movimento Federalista Europeo ha indetto per domenica prossima, 9 dicembre, in Firenze, una grande manifestazione cui parteciperanno, come oratori ufficiali, il dott. Altiero Spinelli, Delegato Generale dell'U.E.F. per la campagna per la federazione europea e Segretario Generale del M.F.E., l'on. prof. Giuseppe Codacci Pisanelli, del Gruppo Parlamentare Federalista, e l'avv. Michele Cifarelli, della Direzione Nazionale del M.F.E. - La manifestazione avrà luogo alle ore 10,30 al Cinema Teatro Odeon, dove sarà precedentemente proiettato il film: "Europa in cammino".

L'INIZIATIVA FRANCESE PER UNA FEDERAZIONE EUROPEA

Una manifestazione federalista a Firenze per commentarne l'importanza

Il Governo francese si è definitivamente risolto ad aderire alle istanze dei federalisti europei, prendendo un'iniziativa che, con l'appoggio dei governi tedesco ed italiano, dovrebbe condurre rapidamente alla costituzione degli Stati Uniti dell'Europa continentale.

Il Ministro Schuman, infatti, ha annunciato che, a nome del suo Governo, proporrà nei prossimi giorni a Strasburgo, in forma ufficiale, che l'attuale Assemblea per l'esercito europeo assuma nella sua prima sessione, oltre le sue normali funzioni, la funzione di assemblea politica con lo specifico compito di redigere e votare un patto d'unione federale.

L'Assemblea per l'esercito europeo, pertanto, non dovrà provvedere soltanto alla creazione delle forze armate della comunità europea, ma dovrà per prima cosa mirare alla formazione di un'autorità politica federale. L'Assemblea cioè elaborerà rapidamente un trattato in cui, accanto alle clausole militari, saranno contenute alcune clausole che impegneranno i singoli Stati aderenti a costituire la federazione europea.

Il trattato sarà quindi trasmesso per l'approvazione ai parlamenti nazionali i quali lo ratificheranno e eleggeranno immediatamente una Assemblea Costituente Europea incaricata di redigere la Costituzione degli Stati Uniti d'Europa. Al termine dei lavori dell'Assemblea, le istituzioni previste nella costituzione entreranno in funzione. Nascerà cioè la Federazione Europea: sarà eletto il parlamento europeo e poi il presidente dell'Europa e il governo federale.

All'iniziativa francese aderiscono i governi della Germania, dell'Italia, del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo; saranno quindi questi Stati a dar vita alla federazione.

Per commentare l'iniziativa del Ministro Schuman ed illustrarne la capitale importanza, il Movimento Federalista Europeo ha indetto per domenica prossima, 9 dicembre, in Firenze, una grande manifestazione cui parteciperanno, come oratori ufficiali, il dott. Altiero Spinelli, Delegato Generale dell'U.E.F. per la campagna per la federazione europea e Segretario Generale del M.F.E., l'on. prof. Giuseppe Codacci Pisanelli, del Gruppo Parlamentare Federalista, e l'avv. Michele Cifarelli, della Direzione Nazionale del M.F.E. - La manifestazione avrà luogo alle ore 10,30 al Cinema Teatro Odeon, dove sarà precedentemente proiettato il film: "Europa in cammino".

Anche se non è facile darne la definizione, è certo che i concetti giuridici di Movimento e partito stanno ad indicare due diversi tipi di associazioni.

Credo di non andare errato ponendone nello scopo soprattutto il carattere distintivo.

Il movimento è rappresentato da una Idea, come meta da raggiungere, il partito invece da un programma, come piano organizzativo da attuare.

E' per meglio comprenderne la distinzione basti pensare che un programma può essere sempre modificato, non determinando, per piccoli mutamenti, l'annullamento o la trasformazione del partito, mentre il movimento non può modificare l'Idea ciò che significherebbe svuotarla ed annullarsi.

Anche, quindi, al lume di questo unico carattere distintivo è chiaro che non si può pretendere ad un tempo di essere movimento e partito.

Qualcuno potrebbe insinuare che sono ~~esistiti~~ ed esistono movimenti aventi ~~tutto~~ un programma, ma invero è che questi sono niente altro che partiti che all'atto della loro costituzione hanno divisato di abusare dell'altro concetto giuridico nella speranza di fare meglio breccia nell'animo dei cittadini; abuso di termini giuridici che certo non può meravigliarci.

In quanto il movimento ha come suo contenuto una Idea e questa non può che essere in ogni caso che un atto rivoluzionario, ne consegue la necessità di un tipo di struttura del movimento che è tutta sua propria, e che quindi esso non può mai prendere a prestito quella di altri tipi di associazione quali ad esempio i partiti.

Gli atti rivoluzionari non possono essere che opera di una già formata convinzione popolare o almeno di una maggioranza eletta, la quale quindi sarebbe assurdo pensare di potere legare all'organizzazione in un rapporto stretto di affiliazione come è quello, per esempio, del tessaramento.

Ne consegue che nel movimento i cosiddetti quadri devono risultare limitati a poche persone mentre l'opera di propaganda diviene automaticamente compito di tutti i cittadini.

Di questo fenomeno popolare basti ricordare l'esempio storico vissuto al tempo del referendum popolare. Pochissimi tra coloro che passavano le notti a darsi battaglia sulle pubbliche piazze, nei locali o in seno alla stessa cicerchia degli amici e dei familiari avevano o si sono mai sognati di richiedere la tessera di iscrizione al partito monarchico o a quello repubblicano. E questi ultimi, al momento che si prefiggevano di farsi paladini dell'uno o dell'altro istituto giuridico, più propriamente erano dei veri movimenti, perchè, come sopra è stato detto, è lo scopo che costituisce il carattere distintivo.

Venendo ora a parlare del nostro movimento è chiaro che esso è veramente tale in quanto si prefigge di propugnare l'Unione federale dell'Europa, idea che, seppur nitidamente detagliata e delimitata nei contorni non è certamente un programma.

All'atto della sua costituzione, per ragioni che qui non è dato ricercare, ma certamente in vista di una necessità pratica di prima organizzazione associativa (si pensi che i fautori erano pochi e dovevano conquistare la maggioranza dell'opinione nazionale) venne posto nello statuto il principio della iscrizione degli associati. Poi, purtroppo, (e questa è stata la peggiore scelta), venne adottata, certamente per adattarsi alla consuetudine, la maniera di rilasciare una tessera all'iscritto.

Il tesseramento non poteva dispiacere agli idealisti del principio federale, ma anzi li sosteneva per sentirsi legati da un vincolo più appariscente; esso invece non poteva che costituire un deleterio inconveniente all'ulteriore sviluppo del movimento quando si passava alla fase intesa alla conquista della pubblica opinione.

Solo infatti dopo la petizione ci si accorse di dovere subire lo strano fenomeno che molti cittadini, pur avendo firmato, rifiutavano il tesseramento; ed altri che l'avevano mandato giù per non avere il coraggio e la forma di sopporre un rifiuto, non vollero mai partecipare alla vita del Movimento.

Certo qualcuno pensò allora che qualche cosa doveva non funzionare nel congegno, ma a prevalere fu la voce dei più che accusò il popolo di abulia.

Siamo così fortunatamente giunti al momento politico in cui l'Idea federalista è divenuto la maggiore direttiva seguita dai sei Paesi della Europa occidentale.

Non diciamo che gli eventi internazionali recenti ci hanno colto di sorpresa, perchè, se i fatti storici vi hanno contribuito, la maggiore opera spetta allo stesso movimento, che seguendo contemporaneamente due strade diverse (tendenti alla stessa meta) con una di esse, quella meno spettacolare, può dirsi arrivato.

Ma l'altra perchè allora non viene allora abbandonata?

L'altra via sarebbe quella della propaganda che dovrebbe convincere l'opinione pubblica, e questa a sua volta far pressione sul proprio governo a che si decida a fare il passo in senso federalista.

A parte la considerazione pratica che questa spinta è indispensabile per controbilanciare l'azione dei non pochi e non disinteressati nemici della federazione europea e la pressione che essi esercitano sui governi, la favorevole opinione pubblica è democraticamente desiderabile e storicamente affermata come necessaria se si vuole fare gli Europei. Altrimenti prima o dopo non si potrebbe non far sentire la mancanza della volontà popolare, come avviene in tutti i casi in cui la modifica viene imposta dall'alto.

Quindi pensare che questa parte del compito possa essere considerata superabile è da visionari ottimisti ed anzi dobbiamo volere fare il massimo sforzo per raccogliere intorno a noi la pubblica opinione guadagnando il più possibile tempo in modo da metterci in pari col momento politico.

Su questa via, quella della propaganda, dobbiamo riconoscere di essere in crisi e la ragione di questa crisi deve essere ricercata proprio nel processo organizzativo di cui dicevo più sopra.

Pertanto una piccola riforma alla struttura organizzativa è assolutamente necessaria se si vuole ^{fare} raggiungere il fine loro alle sezioni federaliste; ma questa riforma dev'essere intesa in senso opposto all'idea del Berio che vorrebbe trasformare il movimento in partito.

A chi sostiene tale idea si può fare osservare che il nostro movimento, per un originale processo, è venuto fortificandosi per l'adesione ufficiale di tutti quei partiti nazionali, i quali essendo favorevoli in linea di massima all'idea, hanno fornito una buona percentuale di coloro che oggi militano nel movimento e si sono impegnati ad una politica federalista pur senza avocarsene l'idea.

E' evidente pertanto che una iniziativa sul tipo di quella del Berio non potrebbe non rompere questo equilibrio determinando forti fughe con sgonfiamento della nostra associazione e successiva costituzione di tanti gruppi federalisti in seno a ciascuno partito nazionale.

Non bisogna illudersi: gli uomini legati ai partiti politici lottano sì per l'idea federalista, ma ciascuno sente di lottare ad un tempo per l'avvenire e la vittoria del proprio partito nella lotta politica per il predominio politico europeo.

Malgrado l'evidenza di tutto ciò e tutte le critiche che sono state fatte all'articolo "Partito Europeo", l'idea non viene abbandonata, anzi essa ha fatto più strada di quanto si potesse pensare. Oggi si sentono persino voci ufficiali sostenere apertamente "che bisogna stringere le proprie fila agli elementi più sensibili per costituire i quadri per il futuro stato federale". L'allusione è un chiaro desiderio di volere la trasformazione in partito.

Ora questa trasformazione sarebbe possibile forse in un momento che ha da venire e come seconda fase della associazione dei federalisti, ma, almeno fino a che l'Europa non sarà unita, la forma che più risponde al compito è quella del movimento esplicitamente dichiarato, sia per evitare che la massa cospicua degli attuali aderenti provenienti dai partiti ci abbandoni, sia per i vantaggi che essa presenta alla propaganda, soprattutto se vorremo svincolare l'organizzazione che tarpa le ali alla diffusione dell'idea.

Voglio dire che, al momento in cui siamo giunti, è urgente dedicarsi, abbandonando il metodo del tesseramento e dell'organizzazione capillare a troppe lunga scadenza, ad un lavoro di propaganda che tenti di affiancarci tutta quella parte dell'opinione pubblica che coll'idea federalista non si trova in contrasto etico (ciechi nazionalisti) o in contrasto di interessi (comunisti e mafia nazionale, costituita da quegli industriali, operai e agricoltori che sono avvantaggiati da monopoli e protezionismi nazionali).

Nostro compito deve essere quello di colpire l'immaginazione popolare e renderla attiva e partecipe attraverso una continua discussione che la costringa a tenersi informata del problema.

Senza avere la pretesa di volere irragimentare tutta quella ^{massa} di cittadini che non vogliono saperne di tessere, noi potremo raggiungere il fine di divenire il centro motore di una mobilitazione permanente della opinione pubblica favorevole e sostenitrice dell'idea.

Il compito che ci aspetta è quindi quello di ottenere il consenso dell'opinione pubblica ed il suo appoggio in una naturale e libera associazione di sentimento.

Per iniziare la conquista ad oltranza bisogna servirsi di tutti i mezzi di propaganda (cinema, radio, manifestazioni), ma soprattutto aprire una serie di pubblici dibattiti (che dovrebbero rimpiazzare il metodo meno convincente dell'oratoria), che permettano la discussione ed il conseguente interessamento al problema. Bisogna inoltre mettere a disposizione delle sezioni armi abbondanti e manovrabili. A quest'ultimo fine si può giungere studiando di applicare, data la scarsità dei mezzi finanziari, la legge economica del massimo utile col minimo dispendio di mezzi.

Andrebbe al caso, ad esempio, studiare una impostazione tipografica da dare alla nostra rivista "Europa Federata" che consenta lo stralcio da es dei fogli centrali. Anzi essendo già in uso l'inserimento al centro di es di alcuni fogli di colore diverso, basterebbe fare sì che detti fogli contenessero articoli completi in ogni foglio. Ogni mese così, utilizzando la stessa composizione tipografica, si potrebbe far stampare un forte quantitativo dei fogli centrali, che verrebbero usati, sciolti, con funzione di manifestini o, impaginati, con carattere di piccola rivista del tipo "Lettr Fédéraliste". Il vantaggio economico sarebbe quello di evitare il costo di un'altra composizione tipografica, che è la spesa più rilevante nella stampa. Le sezioni avrebbero d'altra parte una fornitura mensile di materiale nuovo e in abbondante quantità.

Logicamente il contenuto dei fogli centrali non può essere più quello degli attuali fogli colorati inseriti in "Europa Federata", ma essi, al contrario, dovrebbero contenere solo articoli con spiccato carattere di esposizione obbiettiva degli avvenimenti internazionali e convincente opera di propaganda dell'idea federalista come soluzione la più rispondente agli attuali travagli della politica internazionale.

Questo particolare contenuto deve consistere anche nell'evitare ogni dottrinarismo ed evitare soprattutto di inserire articoli che trattano problemi di organizzazione interna, che parlino di riunioni, convegni e manifestazioni federaliste, tutta roba che interessa il federalista consumato e militante, ma che non serve a fare propaganda.

Gli articoli, si raccomanda, che siano brevi, di piacevole ed agevole contenuto, scritti con maniera piana e vivace e con qualche punta di sottile critica.

Una propaganda serrata, servendoci di tali armi, ^{non} potrà non darci il desiderato effetto di penetrazione; si tratterà allora di sapere sfruttare l'esito ottenuto, mobilitando in modo permanente quella parte della pubblica opinione che è venuta a convincersi dell'attualità e della necessità del problema che agitiamo.

Al fine di tale mobilitazione permanente, ossia in parole povere, per mantenere sempre desta la convinzione e la fede nei convinti e anche spingerli a fare a loro volta della propaganda, dovrebbe bastare ottenere l'abbonamento alle nostre riviste.

E se questo veramente può bastare, non dovremmo avere difficoltà a considerare i nostri abbonati ~~sostenitori dell'idea~~ alle riviste (Europa federata e quella più sopra suggerita in formato ridotto, da ottenersi impaginando i fogli centrali in piccola rivistina cui si potrebbe assegnare il vecchio nome di "Unità Europea") sostenitori dell'idea e federalisti

a tutti gli effetti organizzativi, quando, all'atto di contrarre l'abbonamento o il rinnovo, dichiarassero di farsi propugnatori dell'Idea.

Una tale struttura organizzativa al vantaggio economico (è più facile fare abbonati che trovare gente disposta a farsi tesserare, mentre è sempre possibile fare entrare nel prezzo di abbonamento quello che oggi si fa pagare per la tessera) unisce quello di aprire una via più piana nella battaglia di propaganda con una maggiore certezza di potere mantenere rapporti più assidui e piacevoli coi convinti dalla nostra propaganda.

Avremo il coraggio di modificare in questo senso la struttura del nostro Movimento?

Voglio augurarmelo e spero che sia concesso il dibattito su tale argomento in sede di Convegno Nazionale.

=====

D'altronde le Commissioni, ritenute che se il Com. - Dir. per poter meglio prof. ritenute d'ora in poi
non è possibile. A nome dei nomi a se un partito di tempo a per
ad un anno, non si sarebbe più ciò una violazione
dell'art. 5. Ma il Congresso Spiciale ~~non~~ forse convocato
alla data ^{un più} hanno sollecitati precedentemente una volta
l'anno solenne

Passi da aggiungere ad un eventuale ordine
del giorno di approvazione

.....lamentata peraltro che il Comitato Centrale
del M.F.E. abbia potuto convocare il
Congresso senza aver mai per tempo
preparato e diffuso ~~la relazione politica~~
~~la relazione organizzativa~~ che sarebbero
state illustrate di dovere al Congresso.

Il che, ~~non~~ cogliendo di sorpresa la maggioranza dei delegati: ed impedendo ad essi
di intervenire nella discussione sulle relazioni
a nome delle sezioni rappresentate, costituisce
una palese violazione d'quelle normali re-
gole di correttezza e di rispetto ^{nei confronti} verso della
base ~~fondamentale~~ ^{base} che dovrebbe in ogni caso
servire ~~alla~~ ^{alla} la vita dell'organismo dirigente.

Garvieri Banca
v. Filippo Corridoni 11

abb. E.F. 6 mesi
£ 200

Nenci Dino

Gen. 1954 £ 250

25 ottobre 1953

3

Caro Regini,

in dipendenza della modifica
apportata dal Comitato Regionale all'art. 5
del nostro progetto di regolamento, bisogna
modificare in un punto il testo della mia rela-
zione.

È pertanto ti prego di sostituire all'intero
capoverso 4 della pagina 2 della relazione
(capoverso che così inizia: "All'art. 5 si prescrive
che il Congresso Regionale etc.") il seguente
testo:

«All'art. 5 si prescrive che il Congresso Re-
gionale si riunisce in via ordinaria normalmente
una volta all'anno e comunque non oltre due
anni. Con questa norma, che è più completa
della norma dello Statuto Nazionale secondo
cui il Congresso Regionale "è convocato normalmen-
te una volta all'anno", si è inteso soprattutto
impedire che ^{il Congresso} ~~il Congresso~~ ^{si riunisca} ~~si riunisca~~ ^{in via straordinaria} ~~in via straordinaria~~ ^{per iniziativa della commissione amministrativa, in più,} ~~per iniziativa della commissione amministrativa, in più,
no più di due anni; ~~non si è voluto attenersi~~ ^{non si è voluto attenersi} ~~conferire~~ ^{conferire}~~

MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO - SEZIONE GIOVANILE DI FIRENZE

Centro studi

Per il ciclo di conferenze che annualmente si tengono dalla sezione di Firenze della GFE il centro studi di questa sezione ha approntato per l'anno in corso 1954 il seguente programma:

Aprile	5 lunedì	-	Introduzione politica (La Malfa o Cifarelli)
"	8 giovedì	-	Prolusione (Garin)
"	12 lunedì	-	Prospettive economiche della Fed. Eur. (Pozzani o Pagani)
"	15 giovedì	-	Sviluppi storici (Spadolini)
"	22 giovedì	-	I partiti ed i problemi sociali nell'Europa di domani (Giugni o Vittorelli)
"	26 lunedì	-	Il mezzogiorno Italiano e l'Europa (Compagna)
"	29 giovedì	-	La scuola per la formazione di una coscienza? (Pedrazzi)
Maggio	1 sabato (3 lunedì)		I compiti dei giovani nella lotta per l'Europa (Da Milano)

Locale da destinarsi possibilmente il salone di Parte Guelfa.

Pubblicità nel Bollettino della sezione; nella Università (eventuale appoggio all'ORUF; nei Partiti; nelle scuole; presso gli iscritti richiedendo un impegno scritto; sulla stampa.

Preventivo spesa circa lire centoventimila (120.000). Il preventivo dettagliato sarà presentato a parte.